

MERCLEDÌ 16 MAGGIO 2018

**L'ANNIVERSARIO. Il 4 novembre di cento anni fa si chiudeva il sanguinosissimo primo conflitto mondiale**

## Brescia «sale» in Adamello e celebra la Grande Guerra

**Un tricolore di cinquanta metri steso sul versante della montagna consacrata «vetta della patria» In ricordo dei soldati caduti****SILVANA SALVADORI**

Un tricolore lungo cinquanta metri steso ad abbracciare il versante sud dell'Adamello. Un grande simbolo a ricordare i caduti della Grande Guerra nell'anno del centenario della sua conclusione. La cerimonia avverrà il 7 luglio sulla vetta dell'Adamello durante la celebrazione per l'elevazione del monte a «Vetta sacra della patria». L'appuntamento in alta Valcamonica è uno dei momenti focali del calendario che il comitato per le celebrazioni, coordinato dalla Prefettura, ha costruito coinvolgendo tutta la provincia e molte associazioni e realtà del territorio. Ne fanno parte, oltre alla Prefettura, Comune e Provincia di Brescia, Università Statale e Cattolica, Ufficio scolastico territoriale, Museo della Guerra bianca, Vittoriale, Assoarma, Associazione nazionale alpini, Impronta

Camuna e Fondazione Provincia di Brescia eventi. La lunga serie di incontri ha già avuto un prelude ad aprile, ma è nei prossimi mesi che, da Brescia a Vallio Terme passando per Coccaglio, Edolo, Concesio, Salò, Leno e Bagolino, i bresciani potranno vivere a pieno l'intenso programma commemorativo. «Il comitato ha lavorato per valorizzare i luoghi della memoria della Grande Guerra presenti sul territorio - commenta il prefetto Annunziato Vardé - e per aprire una campagna di comunicazione sul significato delle commemorazioni. Ci siamo tenuti una sorpresa per il 4 novembre, giornata in cui riuniremo tutti i cori della provincia al Teatro Grande di Brescia. La Prima Guerra va ricordata per i momenti gloriosi che hanno contribuito all'unità del Paese, ma anche per i 600mila morti e oltre un milione di feriti italiani». Le associazioni di ex combattenti e gli enti del territorio hanno lavorato a stretto contatto per mesi per cucire un programma che toccasse tutti i luoghi storici della Grande Guerra, ma soprattutto che tenesse desta la memoria attraverso momenti simbolici di alto valore. «Il 7 luglio sull'Adamello daremo idealmente voce a quei soldati che da cento anni ci dicono che le guerre non servono. All'inizio volevamo posizionare sul monte un tricolore lungo un chilometro, poi abbiamo deciso di farne una versione ridotta ma che in realtà amplia l'abbraccio sulla montagna e la consacra a vetta della patria» spiega il presidente di Impronta Camuna Roberto Bontempi. UN ALTRO appuntamento ricco di storia e significato è quello del 3 novembre in Duomo Vecchio, con il recupero del rito delle Campane della Memoria. «Abbiamo scoperto che queste campane venivano suonate ogni anno in una chiesetta ai piedi del castello per ricordare la conclusione della guerra, poi la cerimonia si è persa. Questa è l'occasione giusta per recuperarla» aggiunge Vanni Scacco, presidente di Assoarma. Grande coinvolgimento nell'organizzazione anche da parte dell'Ana di Brescia che sabato 3 novembre a Bagolino inaugurerà i lavori di recupero delle trincee al passo del Maniva a cui sta lavorando da tre anni. Uno scenario secondario della Grande Guerra e che per questo riporta intatti i manufatti militari di quel tempo. Si inizia con un evento da segnare in agenda: martedì 22 maggio alle 18.30 la fanfara dell'Aeronautica militare si esibirà in concerto al Vittoriale. © RIPRODUZIONE RISERVATA



**La presentazione delle iniziative commemorative col prefetto Vardé**

